

Di Pietro punta tutto sulla legalità

Idv. Mura emigra in Veneto, e tra i supporter rispunta Niccolò Rocco di Torrepadula: «Stimo Paolo Nanni».

Luca Molinari

Obiettivo minimo eleggere un deputato e un senatore. Se ce ne saranno di più ben vengano. Per il resto tanto spirito di servizio, ma anche capacità di "attrarre" elettori e candidati in fuga dagli altri partiti del centrosinistra. E, ciliegina sulla torta, un supporter bolognese che non ti aspetti, Niccolò Rocco di Torrepadula, ex consigliere comunale del centrodestra guazzalochiano in marcia di avvicinamento alla lista dipietrista.

Così l'Italia dei Valori si presenta alle elezioni di aprile: una lista ricca di nomi della società civile che al Senato schiera Franca Rame capolista seguita da due ex di peso della politica, Ivonne Stefanelli, già assessore socialista a Bologna e segretaria del Psi in quota Martelli, e Cristina Matranga, siciliana, già con Forza Italia.

«Valuto le persone e Paolo Nanni e Silvana Mura sono due ottimi politici», spiega il recordman di matrimoni Rocco di Torrepadula.

Tanto per essere chiari Paolo Nanni è il coordinatore regionale del partito candidato nella lista dipietrista in Emilia-Romagna e Silvana Mura l'ex assessore della giunta Cofferati che l'Italia dei valori candida in Veneto all'interno della lista dell'Ulivo in virtù del diritto di tribuna che Romano Prodi ha assicurato a quei partiti che rischiano di non superare la soglia di sbarramento del 2%.

«L'Idv - spiega polemico Antonio Di Pietro (nella foto) -

propone di sostituire con persone perbene del mondo femminile e giovanile i 24 condannati che hanno ricandidato o stanno ricandidando quelli della Casa delle Libertà, ma anche qualcuno del centro sinistra».

Scorrendo la lista dell'Italia dei Valori alla Camera si vede che oltre a Di Pietro capolista, in posizione eleggibile spuntano i nomi di tanti non emiliano-romagnoli: da Peppino Astore, volto noto della politica in Molise, a Federica Gasparini, presidente di Federcasalinghe e già sottosegretario al Lavoro per la Lista Dini nel primo governo Prodi.